Si sviluppa l'offensiva dei patrioti nonostante la prosecuzione dell'ingerenza USA

# IN UNA NUOVA FASE LA GUERRA PER LA LIBERTÀ DELLA CAMBOGIA

Un'intervista di Sihanuk sulle proposte di pace al Congresso americano - Attentati di incerta origine nel mercato e in due cinema di Phnom Penh - Appello dell'arcivescovo di Saigon alla riconciliazione

PECHINO, 19 agosto Le nuove iniziative belliciste di Washington in Indocina, la minaccia di riprendere i bombardamenti sulla Cambogia espressa l'altro ieri da Schlesinger, e le manovre americane per giungere a un compromesso che salvi il salvabile dell'attuale équipe collaborazionista di Phnom Penh, sono stati i temi di una intervista concessa da Norodom Sihanuk, presidente del Fronte unito nazionale cambogiano, ad Ada Princigalli, corrispondente dell'Ansa. Commen-

#### Aerei da guerra inglesi venduti a Franco

LONDRA, 19 agosto

(a. b.) - L'Inghilterra venderà alla Spagna franchista 8 aerei a decollo verticale Harrier. Una forte polemica ha investito il governo conservatore. Wilson ha definito un «insulto» la proposta di cedere ad un regime come quello di Franco mezzi da combattimento fra i più aggiornati e potenti, ed ha aggiunto che un futuro goverso laburista abolirà qualunque fornitura militare a tutti i Paesi fascisti. In questo caso - ha fatto osservare il capo dell'opposizione - non c'e neppure la scusa della appartenenza ad una organizzazione come la NATO che giu stifichi la cessione di armi a

Il contratto fra Londra e Madrid è stato annunciato ieri sera quando si è rivelato lo scandaloso sotterfugio con cui si sta realizzando una vendita del valore di circa 12 milioni di sterline. Da tempo l'industria bellica inglese lavora per la consegna di 110 Harrier al corpo dei marines degli Stati Uniti. Questi ultimi stanno aiutando la Spagna a procurarsi i mezzi navali occorrenti ad usare a sua volta l'areo a decollo verticale. La Spagna infatti ha già ricevuto dalla marina statunitense la nave-appoggio « Dedalo » e aspetta ora anche gli Harrier che gli USA le faranno avere di sotto banco.

L'aspetto piu incredibile del-la faccenda è che la fornitura di 25 Harrier alla marina da guerra britannica è stata invece rinviata per difficoltà di bilancio: il governo Heath trova troppo costoso l'aereo supermoderno che l'industria inglese ha progettato e sta ora costruendo per Nixon (e per Franco).

#### **Forsennato** attacco antisemita su un giornale del Cairo

Un forsennato attacco antisemitico, firmato dal giornalista Anis Mansur, è stato pubblicato dal quotidiano del Cairo « Al Akhbar » Nell'articolo - riassunto dall'Ansa si leggono frasi come «la gente nel mondo afferma oggi che Hitler aveva ragione. Gli ebrei non rispettano né la legge, né la religione, né i principi morali. Sono avidi di sangue... desiderano la rovina del mondo .. di quel mondo che li ha respinti, scacciati, disprezzati per secoli... che li ha fatti ardere nei forni crematori di Hitler ». E ancora: « ...gli ebrei sono traditori per natura, sono razzisti, emigrano verso Israele da tutte le parti del mondo e sono perciò tra ditori nei confronti di tutti i paesi che li ospitano, dore hanno sempre svolto attività

di spionaggio ». Chi conosce un po' l'Egitto sa che Anis Mansur è un vecchio trombone sfiatato, un rottame della più stupida pubblicistica reazionaria, portavoce di quanto di più torbido fermenta nel sottosuolo di una società come quella egiziana, generalmente apprezzata per la sua tolleranza sul piano della religione e del costume. Convivono in Egitto musul mani e cristiani; e se di ebrei ne sono rimasti pochi, la colpa va cercata non al Cairo, ma a Tel Aviv, dove da sempre si è lavorato con accanio (e spesso purironpo con successo) per scavare, approfondire, allargare, un abisso fra gli arabi musulmani e gli arabi di religione cbraica, che tali erano, in fin dei conti, tanti israeliani di origine marocchina, libica, irachena o siriana, i cui figli militano oggi nell'esercito di

Dayan. Incredibile è perciò che si sia permessa la pubblicazione su un giornale egiziano di un articolo così infame e ripugnante. Viene perfino il sospetto che l'autore, il direttore di « Al Akhbar », i censori che hanno « lasciato passare » lo scritto, volessero rendere un servizio al governo israeliano, all'imperialismo, a tutti i nemici della causa araba.

L'episodio è, ad ogni modo, gravissimo, La nostra condan-

na è esplicita e durissima.

I tando le dichiarazioni del ministro della difesa americano, Sihanuk ha affermato che egli « non accetterà mai una soluzione di compromesso », con i collaborazionisti di Phnom Penh e ha ribadito le costruttive proposte per una «pace nell'onore » rivolte recentemente al Congresso.

«Nixon può prolungare la guerra, ma non può impedire la nostra vittoria», egli ha aggiunto, Sihanuk ha detto che la calma seguita alla cessazione dei bombardamenti americani è dovuta alla necessità per le forze della Resistenza di riesaminare sia l'organizzazione logistica che la strategia e la tattica da seguire. «In questa nuova fase della guerra - egli ha detto - riunioni politiche molto importanti sono in corso nella zona liberata». Soprattutto — egli ha spiegato — « non possiamo precipitarci su Phnom Penh, non possiamo essere impazienti perché dobbiamo evitare di cadere in un tranello di Nixon, che spera di spaventare l'opinione pubblica e indurre il Congresso ad autorizzare la ripresa dei bombardamenti». « Nixon — ha aggiunto — vorrebbe battere il ferro finché è caldo, e per questo noi vogliamo che il ferro invece si raffreddi. Sarà più difficile allora per Nixon fare accettare una ripresa dei bombardamenti. D'altra parte, combattendo du-

Sihanuk ha poi detto che mutamenti strategici e tattici devono tener conto anche di fattori come le manovre americane attraverso i governi di Saigon e Bangkok.

rante il periodo dei bombarda-

menti, abbiamo voluto dimo-

strare la loro inutilità ».

Sihanuk ha ribadito che le proposte di « pace con onore » rivolte al Congresso americano tramite il senatore Mansfield comprendevano l'offerta di lasciare liberi di riparare all'estero i « grandi criminali di guerra, sette o otto persone in tutto», mentre per i collaborazionisti di secondo piano si prospettava un condono. Tra le proposte c'era anche l'immediato allacciamento di relazioni diplomatiche con il governo americano. Tutto questo, naturalmente, a condizione della cessazione di qualsiasi aiuto al gruppo di Lon Nol e del totale ritiro delle forze americane dalla Cambogia.

« Noi rappresentiamo la legalità — ha detto Sihanuk non possiamo sciogliere il nostro governo per formare un governo di coalizione; ma non chiudiamo la porta alla riconciliazione nazionale, come dimostrano queste proposte». Ha precisato che sarebbero lasciati liberi di espatriare Lon Nol, In Tam, Sirik Matak, Long Boret, Fernandez, Son Ngoc Thanh e Cheng

PHNOM PENH, 19 agosto Mentre l'offensiva dei parioti si va intensificando attorno a Kompong Cham, una ottantina di chilometri a nordovest di Phnom Penh, tre attentati, la cui paternità è tutt'altro che chiara, sono stati compiuti nel cuore della capitale. Il bilancio è stato di cinque morti e di una sessantina di feriti. Il primo dei tre ordigni è esploso presso una caserma della polizia nella piazza del mercato; gli altri due in sale cinematografiche. Le forze popolari, oltre a registrare successi presso Kompong Cham, hanno anche attaccato reparti collaborazionisti presso Takeo, una novantina di chilometri a sud della

capitale. Una nuova testimonianza che a determinare la fuga dei contadini dalle campagne verso la capitale erano i bombardamenti americani, viene dall'inviato del parigino «Le Monde » Jean Claude Pomonti, il quale racconta che, dopo la sospensione delle incursioni USA, « alcuni contadini sono rientrati nei loro villaggi, ormai meno esposti ». Naturalmente questi sfollati trovano « spesso distrutte » le loro case devastati i loro campi.

SAIGON, 19 agosto Le provocazioni dei saigonesi contro zone liberate, connesse con la pretesa di far giungere rifornimenti in Cambogia ai mercenari di Lon Nol, hanno causato nel Vietnam del Sud nuovi scontri con le forze di liberazione. I patrioti hanno respinto attacchi dei collaborazionisti negli altipiani centrali e nei pressi di Huè. Secondo dati forniti da fonti saigonesi, e pertanto da considerare con molta cautela. I violazioni della tregua dopo il 27 gennaio avrebbero causato 46.000 morti o feriti tra i mercenari e 30.000 tra i combattenti del GRP.

L'arcivescovo di Saigon Monsignor Nguyen Van Binh, in occasione di una messa solenne celebrata nella basilica della capitale per la proclamazione dell'anno santo, ha rivolto un appello alla riconciliazione di tutti i vietnamiti. «Il popolo vienamita egli ha detto — deve sforzarsi di eliminare tutti i contrasti su tutti i problemi per giungere alla riconciliazione nazionale e tornare il più presto possibile alla pace». Alla cerimonia assisteva lo stesso Van Thieu,



PHNOM PENH - Soldati di Lon Nol trasportano il corpo di un commilitone ucciso dalle stesse artiglierie collaborazioniste.

Con l'insediamento di Papadopulos a Presidente della Repubblica

## Istituzionalizzata in Grecia la dittatura dei colonnelli

Estesi poteri al capo dello Stato - Gravi limiti all'attività politica nell'ambito della nuova Costituzione - Esclusi gli esuli politici e i militari dall'amnistia concessa a trecento detenuti

La madre di Panagulis: lo mandano a casa a morire

La madre di Alessandro Pa nagulis ha saputo della grazia concessa al figlio ascoltando il messaggio di Papadopulos. Ai giornalisti che l'hanno avvicinata subito dopo, ha detto: « Le condizioni di salute di mio figlio sono tremende dopo cinque anni in carcere, di isolamento e di enormi soffe-

renze. Invece di lasciarlo morire in prigione, me lo mandano a morire a casa». La signora Athina, di 62 anni, ha ricordato ai giornalisti le condizioni inumane in cui è detenuto Alessandro nel carcere militare di Boiati a 50 chilometri dalla capitale. «La sua cella — ha detto — è la sua tomba, priva di finestre, con l'aria che entra da un'apertura praticata nel tetto, chiusa e sorvegliata da sette guardie carcerarie ».

ATENE, 19 agosto Giorgio Papadopulos ha prestato oggi giuramento quale Presidente della Repubblica. L'ex colonnello dei servizi segreti d'informazione, che nel 1967 fu a capo della giunta militare che usurpò il potere in Grecia, resterà in carica sino al 1981 con poteri eccezionali. Secondo la Costituzione varata nel 1968 e modificata dopo l'abolizione della monarchia il 1º giugno di quest'anno, il Presidente ha poteri estesi nei settori della difesa, della politica estera e dell'ordine pubblico, nomina direttamente i tre ministri

in questione e il Primo ministro, il capo delle forze armate, i capi delle tre armi e venti dei duecento deputati del Parlamento. Egli emana decreti concernenti la difesa e la politica estera del Paese, può proclamare lo stato di emergenza per un mese e prorogarlo per altri due, senza il permesso del governo e del Parlamento. La cerimonia del giuramen-

to è durata venti minuti e si è svolta nella cattedrale della chiesa greco-ortodossa di Atene. Prima che Papadopulos prestasse giuramento, il presidente della Corte supre-

ma aveva letto i risultati de- | nuova Costituzione, autoritafinitivi del referendum del 29 luglio scorso, che sancì la nomina di Papadopulos alla presidenza e quella del generale Anghelis, già capo delle forze armate, alla vice-presi-

denza. Il referendum si svolse a meno di due mesi dall'abolizione della monarchia e dalla proclamazione della Repubblica. Papadopulos era l'unico candidato e ai partiti di opposizione non era stato concesso di partecipare alla campagna elettorale.

Il tentativo del regime d dare al referendum un carat tere plebiscitario a favore della dittatura militare, è fallito, nonostante il terrore nelle campagne, la repressione nelle città, dove la legge marziale era ancora in vigore, e le minacce dei colonnelli di « riportare i carri armati nelle strade » nel caso in cui la maggioranza votasse « no ». Si sa che almeno nelle città, dove le forze di opposizione ebbero un minimo di possibilità di azione, il regime è stato costretto ad ammettere che quasi la metà dei votanti si erano pronunciati contro il regime votando «no». D'ora in poi, secondo la

ria, l'attività politica, nei limiti in cui sarà ammessa dovra svolgersi nel rispetto delle idee della giunta militare e sotto il ferreo controllo delle forze armate: in pratica, nell'ambito di una dittatura istituzionalizzata. Nei prossimi giorni, Papadopulos potrebbe rimaneggiare il suo governo. Entro i 1974 dovrebbero svolgersi le elezioni amministrative e poi quelle legislative. Ma non saranno ammessi, in base alle nuove leggi, nè i comunisti nè gli altri partiti di sinistra, nè gli esponenti del vecchio regime parlamentare che non riconosceranno la « nuo-

Per il fallito

colpo di Stato

undici arresti

in Bolivia

In tutta la Bolivia regna

una relativa calma dopo il

colpo di stato di estrema

destra tentato ieri dall'ex-

ministro ed ex-segretario del-

la Falange socialista bolivia-

na Carlos Valverde Barbery,

ritiratosi ora con 190 segua-

ci armati in una fattoria det-

ta «La Perseveranza» poco

distante da Santa Cruz de

la Sierra, 965 chilometri a

sud-est di La Paz, in una

regione ricca di colture e di

foreste tropicali adatte alla

Il governo -- di cui Valve-de ha fatto parte fino allo

scorso aprile - ha chiesto al

gruppo di arrendersi altri-

menti farà prendere con la

forza la fattoria che esso oc-

cupa. Il governo ha inoltre

fatto sapere di aver ricevuto

numerose adesioni di lealtà

da parte delle forze armate e

del « Fronte Popolare Nazio-

nalista», di cui fanno parte

la Falange socialista bolivia-

na e il cosiddetto Movimento

Il ministro dell'Interno, co-

lonnello Walter Castro, ha

annunciato d'altronde l'arre-

sto a La Paz, e in altre città,

di undici persone, coinvolte

nel fallito colpo.

LA PAZ, 19 agosto

va situazione politica». La legge marziale è stata oggi abrogata anche ad Atene e nel Pireo, dov'era rimasta in vigore. Tutti gli articoli della Costituzione, temporaneamente sospesi, sono parimenti entrati in vigore. In un discorso pronunciato alla radio e alla televisione dopo l'investitura, Papadopulos ha annunciato un'amnistia per trecento detenuti politici, precisando che essa comprende tutti gli autori dei reati politici commessi in Grecia dal 21 aprile 1967 in poi, nonchè dei reati di stampa, dei reati connessi

con lo stato d'assedio e dei complotti contro il regime. Papadopulos ha inoltre annunciato di aver concesso la grazia ad Alessandro Panagulis, condannato a morte per avere attentato alla vita del dittatore nell'agosto del

Del provvedimento non beneficeranno, come ha sottolineato Papadopulos, i militari o i funzionari pubblici. Sembra inoltre da escludere che possano riacquistare la libertà l'ex ministro degli Esteri Averoff, gli altri civili e gli ufficiali coin-volti nella sedizione della marina del 23 maggio scorso. E nemmeno gli esuli greci che all'estero, hanno svolto attività politica contro la dittatura, potranno ancora tornare in patria. Le forze dell'opposizione e in primo luogo le forze democratiche e di sinistra non s'illudono. Ma non sono disposte nemmeno a rassegnarsi e ad accettare il regime passivamente. Lo hanno dimostrato nella dura battaglia che hanno appena combattuto e in sostanza vinto, malgrado il numero dei voti ufficialmente annunciato, nel referendum del 29

luglio. glia facile, nè a breve terto agli appoggi che il regime dei colonnelli, travestimarina, dell'esercito e dei carabinieri. Le dimissioni di Ruiz dal

dacale, pena il fallimento di tutta la sua politica: e non è certo invocando leggi che colpirebbero la liberta e l'autonomia sindacale che si può favorire un simile rapporto. Da parte sua, il ministro Preti continua, con il suo anticomunismo viscerale, a cercare di porre ostacoli a quel rapporto nuovo con l'opposizione democratica, che almeno nelle enunciazioni e nei dichiarati propositi è tra le ca-ratteristiche essenziali del PENSIONI E RIFORME

Un altro imminente banco di prova per il governo è quello dei provvedimenti per alleviare le condizioni di vita degli strati più poveri della po-polazione. Si tratta dell'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e dei sussidi di disoccupazione. Sono circolate nei giorni scorsi voci sul proposito governativo di elevare alcune aliquote dell'IVA (cioè dell'imposta sui consumi) allo scopo di reperire i mezzi finanziari necessari per far fronte a queste urgenti esigenze. Non si è sentito invece parlare di alcuna misura diretta a colpire i grandi evasori fiscalı: eppure, secondo calcoli ufficiali, ben 24 mila miliardi di reddito imponibile annuo sfuggono al prelievo dell'imposta comple-

nuovo governo.

Carovita

« corporativo » allo stesso modo del fascista Almirante. Ma

quel che non può ssuggire è soprattutto il fatto che questo

«programma» venga tirato

fuori proprio nel momento in

cui essenziale diventa per il

governo stabilire un rapporto

positivo con il movimento sin-

Oitre a queste misure immediate, il governo è chiamato a denunciare i suoi propositi per quanto riguarda una politica di riforme e di rinnovamento di più ampio respiro, la sola capace di affrontare i problemi di fondo del Paese, senza risolvere i quali diventa velleitaria la stessa lotta contro l'inflazione.

Il movimento operaio non chiede « tutto e subito »: ma dal governo esso si attende una chiara dimostrazione di un impegno nuovo, di nuovi indirizzi che avviino a soluzione i problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della sanità, della casa, colpendo le forze del privilegio e ogni forma di parassitismo e di spre-

#### Cile

presente». E aggiunge che quanto il Presidente della Repubblica avrebbe imposto al generale Ruiz «è la più grave delle intromissioni po-litiche nelle istituzioni mili-

La direzione della DC e il Partito nazionale cercano di fare di Ruiz una vittima del «settarismo marxista» e di giustificare quindi la criminale intransigenza dei padroni di automezzi. Il quotidiano de «La Prensa» scrive nel suo editoriale di commento alle dimissioni che « il Paese entra in una nuova fase di agitazione e incertezza politica ed economica, mentre si acutizza la sua paralisi e sembra allontanarsi la soluzione **r**eale alla critica si-

tuazione nella quale viviamo». Dal canto suo il Partito nazionale, dopo avere sottolineato che quanto accaduto dimostra l'impossibilità dei militari a collaborare nel governo di Unidad Popular a meno di non avere « poteri sufficienti », afferma in una sua dichiarazione che « ci attendiamo che il comportamento patriottico del genera-

Denunciate dal Comitato per le libertà civili

**Nell'Ulster nuove** 

provocazioni inglesi

Cittadini inermi sottoposti a ricatti e torture dai militari bri-

tannici - Dati agghiaccianti sulla repressione - Operazioni

di rastrellamento a Belfast contro i guerriglieri dell'IRA

a quegli altri ministri che si trovano in situazioni simili alle sue » (nell'attuale ministero siedono oltre al generale di brigata aerea Magliocchetti, i comandanti della

Dalla prima pagina

governo sono state accolte con soddisfazione dall'opposizione, che del resto le aveva attentamente preparate con una insistente campagna di stampa nella quale le posizioni del generale sulla serrata dei camionisti venivano contrapposte a quelle del governo. Con sconcerto ed irritazione l'opposizione ha invece accolto le dimissioni di Ruiz da comandante delle forze aeree. La versione del-l'accaduto, che deputati e giornali di destra sostengono come vera, è che Ruiz non intendeva lasciare la carica di comandante e volesse solo separare le sue responsabilità da quelle del governo « marxista». Le dimissioni dall'arma, secondo questa versione, gliele avrebbe imposte il Presidente Allende. Da ciò la po-

lemica contro il Capo dello Stato che sottometterebbe i militari a ricatti politici e li vorrebbe « ossequienti » alla volontà dei partiti di Unidad Popular. Un aspetto forse minore ma certamente sintomatico del caso Ruiz è stata la manifestazione di 150 spose di ufficiali dell'aviazione che ieri sera, in rumoroso corteo di macchine, si sono presentate davanti al palazzo presidenzia-le. Le mogli degli ufficiali si sono poi recate al ministero della Difesa per protestare contro la decisione concernente l'ex comandante dell'avia zione. Una delle spose ha det-

to ai giornalisti che la interrogavano: « Pensiamo che qui c'è stato un complotto contro il generale Ruiz perchè avevano paura che si trasformasse in un leader. Da tutti è conosciuto il prestigio e la capacità del generale che gli avevano permesso di guada-gnarsi la stima di tutti i membri del corpo». Parole un po' eccitate e ingenue che però confessano le pericolose am-bizioni verso le quali, negli ultimi tempi abbastanza esplimandante dell'aviazione.

Commentando le posizioni

assunte dai dirigenti de e dal

loro leader Frei, attualmente

presidente del Senato, Jorge

Insunza, dell'ufficio politico

del Partito comunista, scrive sul Siglo che la DC cilena ha preso decisioni equivalenti « all'abbandono di qualsiasi sforzo per una soluzione democratica. La direzione de, subendo la pressione di Frei si è riferita alla serrata dei trasportatori come ad una agitazione economica giusta. Per fare questa affermazione i dirigenti de non hanno esitato ad ignorare che l'agitazione in questione si propone di assediare il popolo e il governo col ricatto della fame, provocare il caos economico, mentre si appoggia sul terrorismo. La destra de ha ottenuto che la direzione del partito pronunciasse una vera dichiarazione di guerra al governo opponendosi a che si prendessero le misure legali che permettano di porre fine alla sedizione organizzata intorno alla serrata. In tale di chiarazione si esprime l'odiosa determinazione di gettare i settori popolari influenzati dalla DC in un aperto scon-tro con le forze dell'ordine. Adottando tale linea il partito de sembra voler rinunciare all'adesione che aveva dato all'appello del cardinale di Santiago affinche "se disarmassero le mani e gli spiriti" e a qualsiasi sforzo per rendere possibile un dialogo che permetta alle forze democratiche di evitare lo scontro armato voluto dai reazio-

nari... E' evidente - conclude

contraddice gli interessi e il pensiero di vasti settori della DC, ma insieme sottolinea la gravità del momento poli-

tico ». Come indica il commento del Siglo, la posizione della direzione de sulla serrata dei camionisti, trova resistenza al-l'interno del partito. Ieri, in una intervista al settimanale Chile Hoy, il senatore ed ex presidente del partito de Renan Fuente Alba affermava che non vi sono dubbi che tra gli agitatori dei camionisti vi sono terroristi che si propongono di abbattere il governo legittimo del Paese.

#### **Attentato**

tale tipo aggirarsi nella zona prima dell'attentato. Sul posto funzionari della squadra politica della questura hanno poi rilevato i segni di una secca frenata (o di una partenza violenta) con frantumi di un fanalino posteriore di auto, probabilmente danneggiata dall'imprevista esplosio-

Con questi elementi i poliziotti, non nascondendo un cauto ottimismo, hanno avviato indagini negli ambienti torbidi del fascismo bolognese. Una perquisizione è stata fatta nell'abitazione di un neofascista frequentatore della « tana» di via De Griffoni, proprietario di una Wolkswagen Ma è chiaro che il nuovo gravissimo episodio di criminali tà obbliga a porre mano, finalmente, con estrema decisione, agli strumenti costituzionali per debellare le centrali — che si conoscono, a Bologna come altrove — della violenza fascista. E' quanto i persicetani, con straordinaria prontezza e forza, hanno chiesto stamane, e con essi le lo-

ro rappresentanze politiche. Poco dopo le 6 si è svolta una riunione dei Comitati di sezione dell'intero territorio comunale alla quale hanno partecipato compagni della segreteria federale e del comitato comprensorio pianura. Alle 8 in comune si è tenuta una riunione dei capigruppo consiliari e dei partiti sotto presidenza del sindaco

Marchesini. L'esame dei fatti e l'analisi politica hanno portato ad individuare unanimemente, senza ombra di dubbio, la matrice fascista dell'atto. Veniva pertanto deciso di convocare la popolazione in piazza affinché possente e chiaro fosse il monito a chi trama per aggravare il momento politico ed economico. Una decina di radio con altoparlante partivano su tutte le strade della Bassa e raggiungevano ogni frazione, le borgate e le case sparse della campagna. Una preziosa funzione veniva svolta anche dai diffusori dell'« Unità », i quali durante la vasta diffusione capillare della domenica recavano a voce la notizia dell'attentato e del

comizio. Alle 11 in piazza del Popo lo arroventata dal sole di fronte ai duemila lavoratori e cit tadini veniva letta dal vice sindaco socialista Pio Barbie ri la dichiarazione firmata da: Comitato comunale e sezione persicetana della DC. Comitato comunale e sezioni PCI, sezioni PSI, PSDI, PRI; orga nizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL; UDI e FGCI con la quale in nome delle « grandi tradizioni antifasciste di S. Giovanni in Persiceto si promulga un « impegno quotidía no di lotta antifascista », e si invita chi ha avuto il compito di far rispettare le leggi della Repubblica « a perseguire con solerzia i mandanti e gli esecutori di tali atti cri-

Hanno poi parlato una rappresentante dell'UDI, e Aroldo Tolomelli della segreteria federale del PCI. Tolomelli ha denunciato l'attentato come un anello non casuale della «strategia nera ». Esso fa parte della sequenza che parte dal dossier sul neofascismo bolognese e che passa attraverso la violenza nelle scuole, le aggressioni di strada ed alle ultime imprese condotte sotto la personale direzione del deputato del MSI Cerullo.

Si tenta di inquinare il clima diverso che si respira do-po la sconfitta del centro-de-stra di Andreotti, di conculcare il recupero antifascista del recente congresso dc. L'oratore comunista ha quindi detto che il popolo, i lavo-ratori, tutti gli italiani demo-cratici esigono che siano colpiti i centri dell'eversione fascista con un apparato statale rinnovato attraverso l'innesto delle forze scaturite dai grandi movimenti degli ultimi an-

Nella stessa mattinata la Federazione bolognese del PCI ha emesso un comunicato in cui si invitano tutte le forze democratiche della provincia « ad estendere l'azione unitaria al fine di isolare dalla vita politica il neofascismo ed a rafforzare il regime repubblicano costituzionale ».

#### Bravata fascista all'isola del Giglio

GROSSETO, 19 agosto Bravata fascista stanotte all'isola del Giglio: ignoti teppisti hanno distrutto il qua dro murale del nostro partito e l'insegna posta sulla porta della sezione del PSI. Il fatto, sicuramente opera di elementi che si trovano in ferie nella piccola isola dell'arcipelago toscano, è avvenuto al Giglio Castello, dove più forte organizzativamente e politicamente, è la forza dei due partiti della sinistra operaia e democratica. Immediata è stata la reazione del compagni, che hanno subito esposto denuncia alla locale caserma dei carabinieri.

Book of the war books of the same

#### Nella sede del Congresso del Popolo (Pariamento)

### Migliaia di persone si riuniscono per la seconda giornata a Pechino

Rigorose misure di sicurezza attorno alla zona - Numerose ipotesi sulla natura e gli obiettivi della riunione

Per il secondo giorno consecutivo, diverse migliaia di persone si sono riunite nella sede del Congresso del Popolo (Parlamento), a Pechino. Come già ieri, circa 150 autobus si sono fermati nel primo pomeriggio (ora locale) lungo la facciata orientale degli edifici dove il Congresso del Popolo ha sede; quanti si trovavano a bordo, in maggioranza donne ed uomini in età piuttosto avanzata e così pure diversi militari, sono stati visti salire l'imponente gradinata che conduce fino all'ingresso. Più tardi, sono arrivate circa quattrocento automobili di rappresentanza che sono andate a parcheggiare in una zona riservata; da ciascuna delle auto sono state viste scendere due o tre persone.

rito alla quale nessuna notizia ufficiale è stata ancora diramata, si trovavano all'interno e gli accessi alla zona venivano sottoposti a rigorose misure di sicurezza. La riunione si concludeva alle

Una delle ipotesi che formulano tuttora gli osservatori è che possa trattarsi addirittura del decimo congresso del Partito Comunista Cinese. previsto — a quanto si dice da diversi giorni — proprio per il corrente mese. Ma questa ipotesi sembra invalidata dal fatto che i partecipanti alle sedute di ieri e di oggi erano troppo numerosi per un congresso. Altre spiegazioni sono quel-

le che si riferiscono ad una

conferenza di partito (con

PECHINO, 19 agosto Alle 15 (locali) tutti i par- spetto a quella di un con-secondo giorno con- tecipanti alla riunione, in me- gresso vero e proprio) o ad Sono state avanzate anche

una sessione del Congresso nazionale del popolo (Parlamento), che non si riunisce da otto anni e dovrebbe contare circa quattromila presen-

altre spiegazioni (mentre è corsa voce che un'altra riunione sia in corso in una diversa sede, sempre a Pechino). Per esempio, si è riflettuto sulla coincidenza con l'anniversario (18 agosto 1966) di fondazione delle Guardie Rosse da parte del Presidente Mao Tse Tung; per lo meno, è possibile che questa data sia stata scelta a titolo simbolico, per l'apertura di un congresso di portata nazionale, per esempio quello (anch'esso atteso da un momento all'altro) delle Leghe giorappresentanza piu ampia ri- vanili comuniste.

La riconquista della libertà e della democrazia non sarà certamente una battamine, se si pensa soprattutto in Repubblica, trova presso il Pentagono americano e i generali della NATO.

garantire sufficiente protezio-ne dagli attacchi « settari » e DAL CORRISPONDENTE LONDRA, 19 agosto dalla intimidazione. Numerosi Qual è il ruolo dell'esercito esponenti politici della base popolare, sia cattolica che probritannico a contatto con le testante, sono stati segnati a popolazioni civili e con le ridito e sottoposti ad una ininvendicazioni sociali nel Nord Irlanda, mentre i vari aspetti e strumenti della repressione vanno facendosi sempre più Il comportamento delle forze militari è ancora una volta messo sotto accusa. La denuncia viene dal Consiglio nazionale per le libertà civili che, adesso, chiede l'apertura di un'inchiesta rigorosa e indipendente sui continui arbi-

cittadinanza nord-irlandese dicono di essere esposti. Un gruppo di osservatori del NCCL, di ritorno dall'Ulster, ha compilato un dettagliato rapporto. L'intollerabile pressione che reparti militari esercitano del tutto comuni. sui ghetti e le comunità catto-

liche ha scarsa relazione con la guerriglia dell'IRA « provisional », nè può essere giustificata in base a questa. Nelle zone più sensibilizzate - afferma il documento - proseguono certi tipi di intervento militare rie possono essere definiti solo come « provocatori». Con la sua azione di rottura l'esercito ha costantemente mancato di rispondere alle aspettative e all'offerta di conciliazione dei settori moderati e pacifiisti fra i cattolici. Inoltre non è mai riuscito a

terrotta persecuzione. Brutalità e sevizie sono tuttora largamente impiegate sia negli arresti che nei metodi di interrogatorio. Con tutto il potenziale bellico e la rete di informazioni di cui dispongono – sottolinea il rapporto – le autorità inglesi appaiono del tutto impotenti di fronte alle misteriose « bande di assassini » che proseguono indisturbate a seminare il panico fra i cattolici e i protestanti. Durante gji interrogatori si aj plica tuttora la tecnica ripetutamente condannata: al « sospetto » non è consentito di mangiare o di riposarsi o di dormire per lunghi periodi, viene costretto « in croce » contro un muro. Percosse e bruciature di sigarette sono

Oggi l'esercito era impiegato in una vasta battuta di rastrellamento nella provincia di Tyrone dopo l'attacco dell'IRA alla stazione di polizia di Pomeroy. Durante la battaglia erano stati usati anche i lanciarazzi. Dopo lo scontro durato alcune ore i soldati rinvenivano due cadaveri dilaniati dallo scoppio prematuro di un proiettile del rudimentale bazooka che l'IRA costruisce da sè.

Antonio Bronda